

biarono o si spiegarono numerose concessioni orali, autografi segreti, conferimenti di grazie e decreti del pontefice defunto.¹ Fu tra questi anche la Costituzione di Benedetto XIII sui privilegi dei domenicani. Poichè della parte di essa sulla dottrina della Grazia si abusava contro i gesuiti, Clemente rilevò espressamente il 2 ottobre 1733, nel ribadire la Bolla *Unigenitus*, che tutte le lodi date dai suoi predecessori alla scuola tomistica, e ch'egli approvava volentieri, non dovevano essere intese in nessun modo come una svalutazione dell'opinione contraria.² In conseguenza egli rinnovava contemporaneamente le proibizioni di Paolo V, secondo cui non si potevano pronunciare, nè per iscritto nè oralmente, censure o disapprovazioni di qualsiasi genere contro una delle due scuole, fino a che il magistero supremo della Chiesa non avesse deciso esso medesimo. D'altra parte Clemente XII biasimò³ che a causa delle sue mitigazioni si mettessero in dubbio privilegi assai antichi dei domenicani (a proposito di processioni).

Straordinariamente difficile si mostrò il compito della Congregazione, che doveva rivedere il concordato colla Sardegna. Essendo stati corrotti i negozianti papali, erano state fatte in esso concessioni, che già al tempo di Benedetto XIII apparvero tanto straordinarie da ritenersi universalmente che non potessero avere consistenza.⁴ Anche Clemente XII le riteneva illecite,⁵ ed il cardinale Fini venne per la sua condotta in proposito chiamato a render conto.⁶

¹ *Memorie del pontificato di Clemente XII, Biblioteca Corsini di Roma, loc. cit. Cfr. *Bull.* XXIII 323; NOVAES XIII 209.

² «Nolumus... quidquam esse detractum ceteris catholicis scholis, quarum etiam erga hanc S. Sedem praeclara sunt merita, quominus sententias ea de re tueri pergant, quas hactenus palam et libere, etiam in huius almae Urbis luce docuerunt» (*Bull.* XXIII 541 ss.). Cfr. sopra p. 576.

³ Il 10 aprile 1733, *Bull.* XXIII 491.

⁴ *Voyages de Montesquieu* I 107, 214.

⁵ *Relazione del card. Cienfuegos del 16 settembre 1730, Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano. Cfr. *Défense du Siège Apost. contre les concordats sur les matières de Savoye et de Piémont* ecc. 1733.

⁶ *Cod. Barb.* 4687 p. 312 ss., Biblioteca Vaticana. La punizione inflitta al Fini di non comparire più a corte e nelle Congregazioni fu sopportata da questo così pazientemente, che essa venne tolta nell'autunno del 1732, e si stabilì semplicemente, che dovesse astenersi da tutti gli affari concernenti il governo di Torino (*relazione del card. Cienfuegos del 4 ottobre 1732 Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano). *Relazione orig. degli attentati contro l'immunità e giurisdizione eccl. nel dominio di Savoya esibita a Benedetto XIII e dalla S. S. conservata in un libro «Savoya. Immunità» ed ordinata a forma di sommario, consegnata dal card. Fini al card. Banchieri segret. di Stato, 1731, Archivio Altieri di Roma. Anche contro Msgr. Giacomo Sardinì venne introdotto il processo